



20 gennaio 2022

The new normal di Ezechiele Kweku

Redattore di politica, opinionista

La candidatura del presidente Biden aveva una premessa molto semplice: era ora che le cose tornassero alla normalità. Quando si è lanciato in gara, ciò che doveva tornare alla "normalità" era la politica americana, che era stata trasformata, agli occhi di molti elettori, in uno spettacolo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 dalla presidenza di Donald Trump. Quando era iniziata la campagna elettorale, la "normalità" era cresciuta fino a includere la fine della pandemia, che Biden si era impegnato a "chiudere".

Un anno dopo il suo insediamento, sostiene Matthew Yglesias in un saggio ospite, il presidente ha fatto passi da gigante per riportare la politica del paese alla normalità, approvando un disegno di legge bipartisan sulle infrastrutture e facendo progressi verso l'approvazione di un altro disegno di legge per espandere i finanziamenti alla scienza e rafforzare l'offerta catena. I democratici sono frustrati dall'incapacità di Biden di approvare le riforme radicali che ha proposto durante la campagna, ma per Yglesias, queste sono le normali frustrazioni associate all'avere una maggioranza legislativa ristretta.

Il problema è che mentre la politica americana può essere tornata alla normalità, il Paese no. Yglesias attribuisce questo alle continue dislocazioni della pandemia - che Biden non è riuscita a "spegnere" - e all'inflazione causata dagli sforzi per sostenere l'economia sulla loro scia.

Questa sensazione che le cose non siano tornate alla normalità è condivisa dagli elettori indipendenti nel focus group che abbiamo convocato di recente. In effetti, per questi elettori - che hanno votato sia per Obama che per Trump - le cose sembrano fuori controllo a un livello più fondamentale. "Le cose sono un po' caotiche. Sento che non ci sono regole, davvero", ha detto un elettore. Per loro, l'aumento dell'inflazione, combinato con l'aumento della criminalità, ha creato un profondo senso di disordine e insicurezza.

Nel suo saggio ospite, riflettendo sulla sua esperienza di lettura della sua poesia all'inaugurazione, Amanda Gorman coglie bene questo stato d'animo, scrivendo che "sebbene l'inaugurazione potesse sembrare un raggio di luce, l'ultimo anno per molti è stato come un ritorno alla stessa vecchia oscurità.

Ripristinare un "senso di normalità intorno alla politica e alla vita quotidiana americane - come ha promesso di fare durante la campagna - sarebbe di per sé un cambiamento trasformativo", scrive Yglesias e sostiene che il modo per farlo è concentrarsi sull'affrontare il breve termine problemi di inflazione e Covid, e meno di radicali cambiamenti legislativi. Nessuno nel nostro focus group, tuttavia, ha fiducia nella capacità di Biden di farlo e, sorprendentemente, nessuno di loro ha detto di voler vedere Biden candidarsi per la rielezione nel 2024. C'è ancora molto tempo fino al 2024, ma sembra Biden ha molto lavoro da fare.